

SHOW LIBRI

DI ANTONELLA FIORI

Inseguì i tuoi sogni

L'ITALIA DEL BOOM ECONOMICO E DUE SORELLE UNITE MA DIVERSE: UNA SAGA FAMILIARE CHE È ANCHE UNA LEZIONE DI EMANCIPAZIONE



MAGNIFICA CREATURA
DI ANTONELLA BORALEVI,
LA NAVE DI Teseo,
20 EURO

DENTRO TUTTE NOI C'È UNA DONNA che vuole vivere la sua vita, senza lacci. Una *Magnifica creatura*, quella del titolo, che chiede solo di sbocciare. Antonella Boralevi torna con la seconda parte di una saga familiare, il seguito di *Tutto il sole che c'è*, ambientata tra gli Anni '50 e '60 con protagoniste Ottavia e Verdiana e la loro grande famiglia, i Conti Valiani. Una si sposa per evitare il marchio di zitella, l'altra vive all'ombra della sorella. Nell'Italia del boom economico,

imbastisce un racconto tra morale pubblica e peccati privati con uomini che si possono concedere tutto – tradimenti compresi – e donne che chiedono libertà.

Al centro c'è la rivendicazione delle donne di conquistarsi un posto nel mondo. Cosa ce lo impedisce?

La domanda che ci dobbiamo fare è: «Ma io chi sono davvero? Chi voglio diventare?». Spesso gli altri ci impongono l'idea che hanno di noi: tendiamo a essere quella donna che nostra madre, nostro marito, ma anche il nostro professore, ci dicono di essere. Quando riusciamo a liberarci da questa imposizione e troviamo il coraggio di dire: «Sono una che vuole fare l'esploratrice al Polo Nord», anche se sto facendo l'impiegata alle Poste, sentiamo dentro di noi una forza strepitosa.

Diventiamo "magnifiche creature"?

Esatto, perché abbiamo seguito il nostro talento, quello che ci nutre. Nel libro gli Anni '50 e '60 sono descritti come anni favolosi, di rinascita. Ma ricordiamoci che in quel periodo il destino delle donne era uno solo: sposarsi. Ottavia lo fa a 25 anni, il limite per non essere etichettata come zitella, e comunque pensa poi di poter fare la sua vita, di frequentare l'università, di laurearsi.

La ricetta per abbattere gli steccati?

Non so se è una ricetta ma io dico: cominciamo ad accorgerci di quello che ci fa stare male. Se abbiamo sempre mal di testa, stanchezza cronica, è il corpo che ci parla e ci dice che magari dobbiamo lasciare quell'uomo o quel lavoro che non fa per noi. Dobbiamo ascoltarci.

Qual è la forza delle due protagoniste?

Fra loro c'è un legame potentissimo perché sono facce della stessa medaglia: Ottavia ha un modo solare di accedere al mondo, vede sempre il bene e cadendo, rialzandosi, piangendo, ridendo alla fine trova se stessa. Verdiana è il suo opposto, una donna arrabbiata con la vita,



GIOVANNI GASTEL

ANTONELLA BORALEVI

Nata in una famiglia di nobili toscani, i Mannocci Galeotti di Larciano, firma i suoi lavori con il cognome di Daniele Boralevi, antiquario fiorentino con cui è stata sposata per vent'anni. Autrice di romanzi, racconti, sceneggiature, saggi e volto noto televisivo, tiene varie

rubriche tra cui *Lato Boralevi* sul sito del quotidiano *La Stampa*. *Magnifica creatura* è il secondo capitolo di una saga di grande successo, iniziata con *Tutto il sole che c'è* (La nave di Teseo, 2021). I suoi libri sono stati tradotti in Germania, Francia, Giappone e Russia.

che vive invidiando la sorella. Volevo far vedere che ci sono anche donne cattive: tutte ne abbiamo incontrata qualcuna lungo la strada.

Entrare in contatto con la propria natura che vantaggi dà?

Non rende la vita più facile, ma, come succede a Ottavia, fa affrontare anche le cose più terribili senza scoraggiarsi. Piano piano, tutto il mondo intorno si assesta ed è come se ci fosse un disegno superiore che ci aiuta a realizzare quello che pareva impossibile. A quel punto, anche ciò che sembrava perduto ritorna.

Questo è anche un romanzo sulla seconda possibilità?

Sì, arriva a tutte ma solo se siamo agganciate a noi stesse. Noi donne non possiamo rimandare la vita. Non possiamo dire: «Adesso non ho tempo, ho da preparare la cena, crescere i figli, sostenere mio marito». Nonostante oggi lavoriamo, facciamo carriera, ci sentiamo in dovere di essere sempre a disposizione, altrimenti scatta il senso di colpa. Ecco, se ci liberiamo dal senso di colpa si apriranno tantissime seconde possibilità.

Cosa vorrebbe che le sue lettrici imparassero da questa storia?

A vivere con pienezza. Dal leggere un libro al vedere delle amiche a cena, a coltivare una passione. A diventare "magnifiche creature". Ottavia insegna: si risveglia quando comincia a inseguire i suoi desideri e i suoi sogni.